

DA CHIESA A
CINEMA TEATRO



Il cinema teatro Alberti, posto in posizione privilegiata sul centralissimo lungolago di Desenzano del Garda, si è già affermato come uno straordinario luogo del divertimento notturno. Merito di un progetto raffinato e fuori dagli schemi

ARCHITETTO LAURA TRUZZI

“**N**el settecento il Teatro era straordinariamente popolare, con fortissime contaminazioni tra l'arte, lo spettacolo, la “maraviglia” della scenografia ed il pubblico in platea, posto in piedi sulla nuda terra, che assisteva alla rappresentazione, per ore, mangiando, bevendo, cantando, ballando, facendo l'amore e magari uccidendo, in un surreale e magnifico momento d'arte e poesia”.

Questo è il concept del Teatro Alberti così come lo descrive il progettista. Beppe Riboli, definito anche “l'ArchiStar”. Riboli è il fashion designer di locali notturni più famoso e importante degli ultimi anni, applicato con sorprendente versatilità in tutti i campi dell'architettura, con progetti sempre molto incisivi e creativi, firmando case unifamiliari, hotels, scuole, villaggi turistici, fa-



shion stores, interni, centri commerciali, con una visione sempre molto personale del progetto, basata sulla ricerca di originali concept architettonici.

Il cinema teatro Alberti, posto in posizione privilegiata sul centralissimo lungolago di Desenzano del Garda (Brescia), si è già affermato come uno straordinario luogo del divertimento notturno.

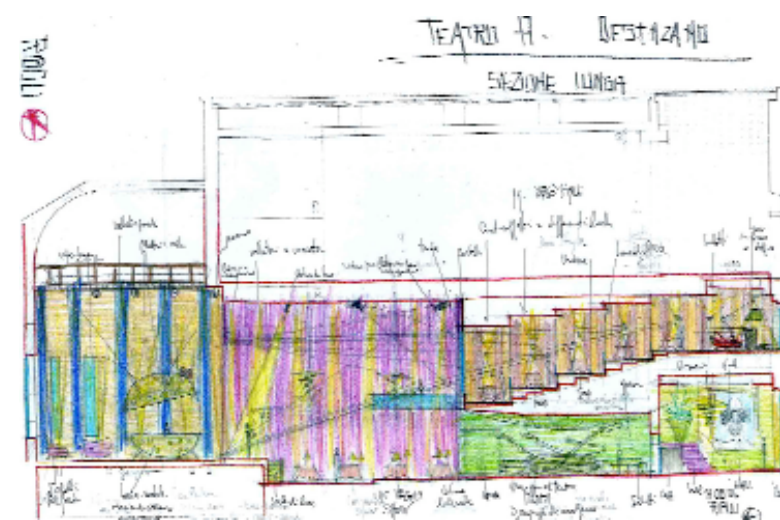
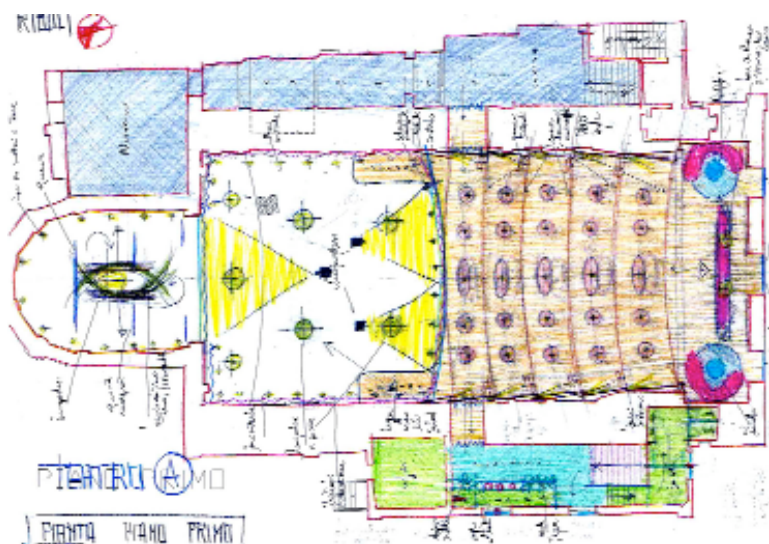
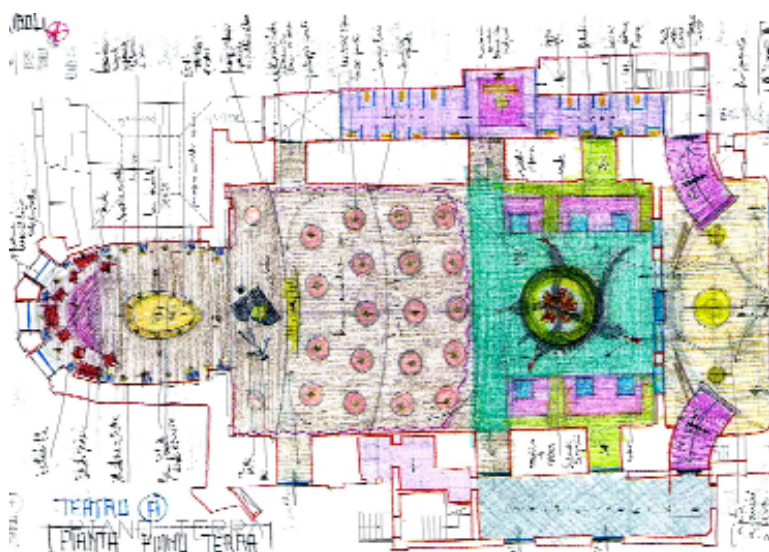
L'imponente struttura architettonica, che risale al seicento, ha subito negli anni continue trasformazioni, passando da chiesa a cinema teatro. Della chiesa rimane l'abside, ora destinato al palco, e il grande e altissimo spazio interno, dove si trova anche la galleria. Un contenitore quindi molto interessante, su cui intervenire con il progetto di sistemazione architettonica e di interior design commissionato all'architetto Beppe Riboli che, anche qui com'è sua consuetudine nella progettazione di ogni sua realizzazione, ha seguito l'iter classico con stupendi schizzi a matita colorati.

C HI È BEPPE RIBOLI

Vive a Crema in una Casa - bottega del 1600, un grande studio di Architettura dove lavorano architetti, scenografi, grafici, artisti.

Da anni è punto di riferimento nel mondo della notte, pluripremiato come miglior progettista e per tre volte per il miglior locale, il Fura di Desenzano, il Q-i di Erbusco ed il Nuclè di Altamura.

- Dal 1999 al 2001 è Capo Dipartimento a Fabbrica, l'Università del progetto di Luciano Benetton, Direttore Oliviero Toscani.
- Dal 2003 al 2007 è invitato a lezioni sull'architettura notturna al Politecnico di Milano. - Nel 2004 è stato docente al Naba di Milano.
- Nel 2006 ha ideato, progettato ed inaugurato presso il Teatro di Romanengo l'"Architettura Visionaria", una lezione spettacolo con videoproiezioni, diaproiezioni, citazioni in versi e lettura di progetti, che toccherà in futuro Scuole ed Università in giro per l'Italia.
- A Luglio del 2007 Beppe Riboli viene premiato per la quinta volta come miglior progettista della notte con il Trend Awards all'Old Fashion di Milano, con Joe T. Vannelli, Ralf, Fernanda Lessa, Mauro Ferrucci, Tommy Vee, Emanuele Inglese, Marco Trani, Roberto Piccinelli, Pina Garavaglia, Antonio Coppola

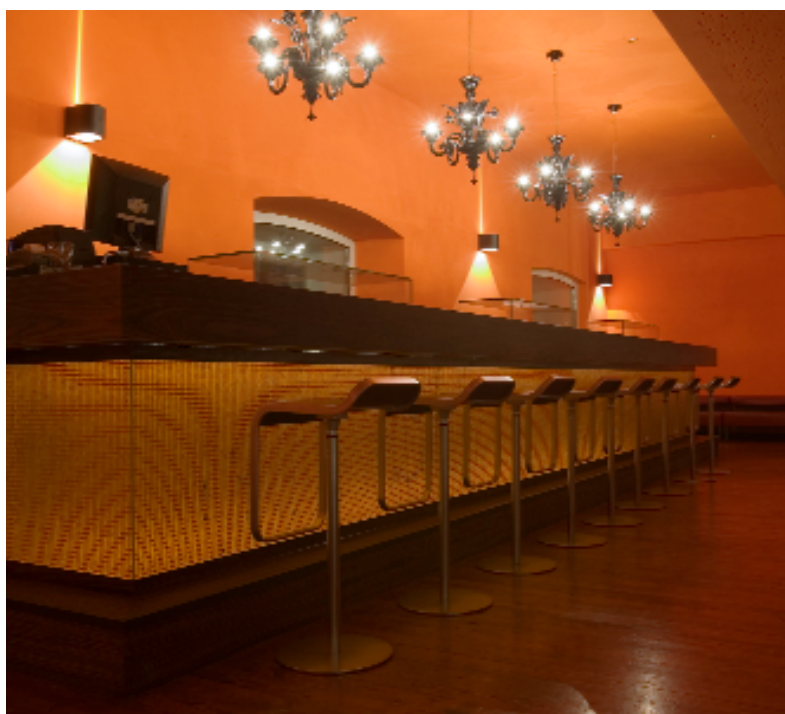


UN PROGETTO "A STRATI"

Questo spazio vuole essere un bar ristorante, un pre-disco, con una vita diurna e notturna dalle sette del mattino alle due di notte. Non è e non vuol essere un disco bar o peggio ancora una discoteca e non vuole creare problemi al centro città. Questa è stata una scelta strategica del committente, che ha trovato perfettamente d'accordo il progettista, che ha visto qui altre destinazioni.

Il locale è progettato a strati, così da poter essere utilizzato nelle varie fasce orarie totalmente o in parte, sempre e comunque con una propria identità. Bar per colazioni al mattino o alle prime luci dell'alba nei fine settimana, ristorante per il brunch a mezzogiorno, sala da tè delle cinque, bar per ricchi aperitivi nel tardo pomeriggio, sino a diventare ristorante e infine cocktaileria nel dopocena, sempre e comunque andando a interessare gli spazi che la funzione specifica richiede.





Elegante, raffinato, con un'accurata ricerca dei materiali, di tessuti, di colori, di luci, si dispone su differenti livelli e piastre, su cui troviamo ben tre bar, uno all'ingresso, uno sull'abside, uno al piano galleria. In grande quantità ci sono poi sedie ed enormi tavoli tondi ben apparecchiati, divani e tavolini, tutti di ricercato design. Sui laterali, adiacenti al grande spazio centrale, la sala lettura, lo spazio sigaretta, lo spazio espositivo per mostre di fotografia, collegate con il museo Ken damy, lo spazio per navigare in internet e un piccolo cinema d'essay.





Anche qui, proseguendo la logica di due locali notturni di grande successo della zona, il Capovolto e il Frua, la ricerca verso le forme d'arte gode di un'attenzione particolare. Non manca un grande spazio all'aperto per mangiare e bere sul lungola-
go di Desenzano nelle belle stagioni ■

Foto di Tilde de Tullio

